

Del Turco: "Starò in cella a lungo" E arriva la solidarietà di Berlusconi

"Non ha molte aspettative sulla decisione del gip sulla richiesta di scarcerazione" Il presidente del consiglio manda un messaggio di sostegno

SULMONA - Ottaviano Del Turco è convinto che dovrà restare in carcere ancora per un po' di tempo. Lo aveva già detto al figlio ieri durante il primo incontro concesso ai familiari e lo ha ripetuto oggi a Nicola Pisegna Orlando, vice presidente del Consiglio regionale abruzzese, al termine della visita nel supercarcere di Sulmona. Nel frattempo Del Turco incassa la solidarietà di Silvio Berlusconi che ha inviato un messaggio all'ex governatore.

"Non ha molte aspettative rispetto alla decisione del gip che dovrebbe arrivare entro lunedì sulla richiesta di scarcerazione presentata dall'avvocato Giuliano Milia - ha riferito Pisegna Orlando - Pensa che si debba ricorrere al tribunale della Libertà e non si pone il problema di quanto tempo ci vorrà, e questo tempo servirà per chiarire le contestazioni senza alcuna fretta e con assoluta serenità".

Anche per questo ha chiesto pennelli per poter dipingere. "Vuole assecondare la sua grande passione - ha detto il vice presidente del Consiglio regionale - e ha chiesto se nei prossimi giorni possiamo fargli avere anche qualche altro libro. Ne ha letti già cinque". Orlando Pisegna gli ha portato, oltre alla biancheria e agli oggetti personali che gli ha affidato la moglie Cristina (Del Turco ha detto di volerla incontrare non nel carcere ma fuori, quando uscirà), dolci locali che però sono stati restituiti perché le regole del carcere non consentono di consegnare ai detenuti questo tipo di prodotti.

La magistratura fa il proprio dovere, ha detto Del Turco al suo vice, "e sono convinto di dimostrare la mia innocenza rispetto alle contestazioni che mi hanno fatto". "E' un uomo navigato e sapeva il rischio che si poteva correre cambiando le cose all'interno della nostra regione. Il rischio ci poteva stare ma sicuramente non immaginava che si potesse arrivare a tanto", ha aggiunto Nicola Pisegna Orlando.

Quando ha letto l'ordinanza dei magistrati, Del Turco è rimasto interdetto, ha detto ancora il vice presidente del consiglio regionale abruzzese al termine del suo incontro con il governatore dimissionario. "Angelini è uno che nel corso della sua storia personale e imprenditoriale non ha mai avuto regole e nel momento in cui qualcuno ha provato a dargliele si è ribellato" ha detto Del Turco a Pisegna aggiungendo che secondo lui non si è trattato di una vendetta, questa parola non l'ha mai pronunciata.

Il suo vice ha riferito inoltre che Del Turco vuole tornare a fare politica e avrebbe detto anche di non essere rimasto deluso dall'atteggiamento freddo tenuto dai vertici del Pd sulla sua storia: "Del Turco sa perfettamente quali sono le solidarietà vere e quali quelle fasulle - ha detto Pisegna - Mi ha detto anche che vuole tornare a fare politica nel Pd ma da uomo libero che ha assolutamente chiarito la sua posizione. E' questa la motivazione per cui ha scritto la lettera a Veltroni e non ha risentimenti verso nessuno. Ha apprezzato giustamente le lettere di solidarietà da parte degli uomini politici nazionali, uomini di governo".

Parlando con Pisegna Orlando delle prossime elezioni regionali Del Turco ha detto che è giusto che si svolgano al più presto possibile, anche se tecnicamente sarà la Corte d'Appello con i presidenti di giunta a definire quali possono essere le date per la consultazione.